

LA PALESTINA RIBADISCE IL DIRITTO ALLA RESISTENZA DOPO 1.000 GIORNI DI GENOCIDIO A GAZA.



(Nella foto: Un bambino osserva le conseguenze di un bombardamento israeliano a Khan Younis (nel sud della Striscia di Gaza) che ha ucciso una bambina di un anno e sua madre e distrutto almeno 100 tende, il 30 giugno 2026. Foto: EFE).

Dopo 1.000 giorni di genocidio a Gaza, “perpetrato con il sostegno diretto dell’amministrazione statunitense e dei governi occidentali”, il 90% della Striscia rimane distrutto e i palestinesi continuano a morire ogni giorno.

Il 2 luglio, i gruppi di resistenza palestinesi hanno rilasciato una dichiarazione congiunta per commemorare i 1.000 giorni del genocidio israeliano nella Striscia di Gaza. Nel documento, le

organizzazioni hanno riaffermato il diritto del loro popolo a resistere all'occupazione militare "con ogni mezzo", sottolineando l'incapacità di Israele di raggiungere i suoi obiettivi di guerra dichiarati, in particolare i suoi piani di sfollamento e espropriazione.

«Sono trascorsi mille giorni dall'inizio del genocidio sionista a Gaza, perpetrato con il sostegno diretto dell'amministrazione statunitense e dei governi occidentali», si legge nella dichiarazione congiunta. I gruppi armati civili hanno affermato che lo scontro con il sistema coloniale pesantemente armato non ha spezzato la volontà del popolo palestinese né ha spento il suo spirito di resistenza.

teleSUR TV

9:12 AM · 30 giu 2026

Israel cambia nombre a plan de limpieza étnica contra los palestinos

Israel nombró su controvertida estrategia para la expulsión de la población palestina de la Franja de Gaza a "Plan de Libertad de Movimiento", abandonando el término anterior "migración voluntaria". [Mostra altro](#)



Le organizzazioni politiche e militari hanno espresso il loro fermo rifiuto di qualsiasi intervento esterno. “Affermiamo il diritto del nostro popolo a resistere [all’occupazione] in tutte le sue forme e la necessità di una resistenza sempre maggiore in Cisgiordania, a Gerusalemme e in tutti i nostri territori occupati. Rifiutiamo qualsiasi tutela straniera sul nostro popolo e affermiamo che l’amministrazione della Striscia di Gaza è una questione interna “, hanno dichiarato.

Basandosi su questo principio, hanno esortato il comitato amministrativo tecnocratico – legato all’Autorità Palestinese e incluso nel piano di Donald Trump – ad assumere funzioni nell’enclave, un processo che Israele ha bloccato . Inoltre, le fazioni hanno chiesto un dialogo nazionale globale per forgiare un’alleanza politica e ricostruire le istituzioni nazionali, inclusa l’Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP).

Gaza dopo 1.000 giorni di offensiva israeliana

L’ufficio stampa del governo di Gaza ha diffuso un rapporto statistico in occasione del millesimo giorno di attacchi. “Oltre 2,4 milioni di persone a Gaza sono state vittime di genocidio, fame e pulizia etnica per mille giorni “, si legge nel rapporto, che aggiunge che 6.020 famiglie sono state sterminate e 9.500 persone risultano disperse, tra cui quelle ancora intrappolate sotto le macerie o di cui non si conosce ancora la sorte.

Secondo i dati ufficiali dell’ufficio stampa, Israele ha ucciso almeno 21.500 bambini dalla fine del 2023. Le forze di occupazione hanno distrutto circa il 90% delle infrastrutture della Striscia di Gaza e attualmente occupano oltre il 60% del territorio gazawi.

Il bilancio ufficiale delle vittime dei bombardamenti e degli attacchi israeliani a Gaza ha superato le 73.000 unità dall’ottobre 2023. Ricercatori e riviste mediche come The Lancet hanno indicato che il vero impatto è di gran lunga superiore a quello riportato dalle autorità locali, potendo raggiungere centinaia di migliaia di morti se si includono le vittime indirette . La quasi totale distruzione del sistema sanitario e il continuo blocco dell’enclave limitano gravemente la possibilità di effettuare un conteggio completo delle vittime.

Dall'annuncio del piano di Trump nell'ottobre 2025, gli attacchi israeliani hanno ucciso più di 1.000 palestinesi, in attacchi che costituiscono una **violazione permanente della tregua concordata** . Le truppe di occupazione hanno eretto avamposti permanenti nella Striscia di Gaza, spingendo le loro posizioni oltre la "Linea Gialla " , una demarcazione virtuale che inizialmente fungeva da perimetro di ritiro dell'esercito sionista in base all'accordo di pace . L'ingresso degli aiuti umanitari nel territorio continua sotto severe restrizioni israeliane.

Fonte: [Tele Sur](#)

Traduzione: Luciano Lago